

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 188.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testine.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### Diario politico

L'Assemblea di Versailles non ha voluto chiudersi senza un nuovo e clamoroso incidente, successo quasi a provare una volta di più, come si è replicatamente osservato, che infine, rimanendo eliminati tutti gli altri partiti o almeno ridotti all'impotenza di afferrare il potere, la lotta si deciderà fra repubblicani e bonapartisti. Il carattere degli uni e degli altri lascia però presagire che sarà lotta aspra e violenta, siccome quella il cui risultato sarà di dare in mano o all'uno o all'altro, forse per lunghissima epoca, i destini della Francia. Questo paese, checchè se ne dica, sente il bisogno, ha sete di pace, di stabilità, e se la repubblica fosse tale da poter glielo assicurare, accetterebbe a braccia aperte la repubblica, come accetterà nuovamente l'Impero se questo sarà capace di garantirglielo. Noi non abbiamo alcun dubbio sull'esito di questa lotta. La superficialità di certi indizi non contribuisce menomamente a farci cambiare pensiero; né l'eliminazione dal ministero dell'elemento bonapartista: né l'eliminazione dell'elemento stesso dalle Commissioni per le leggi costituzionali: noi siamo convinti che quanto più i napoletoni sono esclusi dall'ambiente governativo attuale, tanto più acquistano influenza e vigore nella massa popolare. La semplicità e franchezza della loro divisa, le loro massime non intralciate dalle discussioni bizantine degli altri partiti, la tradizione loro radicata nell'esercito e nella campagna, le stesse sventure dei loro capi, le speranze raccolte sulla testa di un giovane principe, non responsabile in ogni caso del passato, ma il cui nome è una promessa per l'avvenire, tutto concorre per assicurare ai bonapartisti molti gradi di probabilità in confronto dei loro competitori.

Fatto è che alcune parole pronunziate da Galloni bonapartista nella seduta del 31 luglio contro la repubblica furono causa nell'Assemblea di un vivissimo alterco, che ha reso necessaria la sospensione della seduta per dieci minuti. Galloni disse che la repubblica soccombe sotto il disprezzo delle persone oneste. L'offesa, ne conveniamo era grave, ma non lo fu meno quella di Gambetta esultatore, allorchè in piena Assemblea diede dei miserabili ai bonapartisti. Insulto per insulto, ferita per ferita, è in ogni caso rappresaglia, se non lodevole, certo spiegabile facilmente.

Il giorno 6 l'Assemblea verrà prorogata, e durante le sue brevi vacanze assisteremo probabilmente ad altre lotte, ad altre agitazioni.

Il contegno del governo francese ai confini della Spagna offre continuo argomento alle polemiche della stampa. Ora sono i giornali legittimisti che si lagnano del maresciallo Mac Mahon come colpevole di parzialità contro i carlisti, frattanto la flotta muove verso i paraggi settentrionali della Spagna, e noi attendiamo con curiosità gli effetti della sua presenza in quelle acque.

La partenza di Castelar per Marsiglia potrebbe essere un indizio che l'appello fatto da Serrano a tutti i partiti per costituire un governo veramente accetto alla nazione non ottenne ascolto. Se così non fosse, un uomo di tale levatura, fra il suo partito, come il Castelar, non si allontanerebbe appunto in questo momento dal paese.

### IL FIGLIO DI NAPOLEONE III

L'abile corrispondente da Parigi della *Perseveranza*, dopo aver accennato alla imminente proroga dell'Assemblea di Versailles, scrive:

Intanto durante questi tre mesi, principieranno le mene dei vari partiti.

L'altro ieri, i legittimisti, nel quinto ufficio, l'hanno annunziato quasi ufficialmente, né il ministro dell'interno — che aspettava il voto di ieri e non voleva comprometterlo — rispose così recisamente, come chiedeva, risentito, il Brisson repubblicano. Cosa tenteranno non so, ma tenteranno qualcosa di certo. Nuove combinazioni lillipuziane, nuove tele di ragno, chè ormai non possono più esser che tele di ragno.

I bonapartisti neppure resteranno indietro. In questi ultimi tempi, il Governo di Mac Mahon s'è loro voltato contro. Due ministri dei loro sono esciti dal Gabinetto, il quale, a ben pensarlo oggi, sarebbe prettamente orleanista, se non fosse mac-mahonista. Ma da questa disgrazia forse i bonapartisti trarranno partito: per esempio, se trionfassero in una nuova elezione — al Calvados, ove si presenta il loro Le Provost de Launay — senza quell'aiuto del Governo che è stato loro rimproverato.

I bonapartisti, del resto, sono più audaci e più abili dei loro avversari, e lavorano più che non si creda e più che non sembri. Ieri appunto n'ebbi la prova, nella comunicazione che mi è stata fatta di un incidente che sarebbe sul punto di nascere, se la fonte da cui mi viene è, come credo, degna di fede.

Ecco di che si tratta:

Ognuno ricorda l'incidente della rivista, fatta dall'Imperatore di Russia, delle truppe inglesi, quando chiamò a sé il Principe imperiale, facendolo invitare dal generale Fleury, e come quegli e questi assistessero al *defilé*, e poi il biasimo pubblico e ufficiale che diede il ministro della guerra francese al generale per aver preso parte a quella dimostrazione. Questo biasimo sarebbe riescito dispiacevole ad Alessandro II, il quale se ne mostrò irritato. Ora il Principe imperiale essendo coll'Imperatrice Eugenia ad Arenenberg, per accentuare ciò che lo Czar fece a Portsmouth, e

per rispondere in certo modo a quel biasimo, avrebbe ricevuto da Pietroburgo l'invito di assistere alle manovre autunnali che stanno per aprirsi; sarebbe destinato già l'ufficiale generale che andrebbe a riceverlo alla frontiera e gli sarebbero resi gli onori militari se non come a principe regnante come a principe di casa regnante. Come conclusione, si aggiunge che questo viaggio non sarebbe che un avviamento a una maggiore intimità, il Principe essendo destinato ad unirsi con una granduchessa russa. Ecco quanto m'è stato raccontato da persone degne di fede. Se, come credo, tutto ciò si avvererà, si può immaginarlo, gran rumore e i bonapartisti ne trarranno gran partito; perchè fra altro opporranno all'isolamento incontestabile attuale della Francia, le due alleanze che porterebbe seco l'impero, se autoritario, quella della Russia; se liberale, quella dell'Italia, e chi sa? forse tutte e due. E faccio punto.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Fra breve sarà pubblicato il risultato dell'inchiesta industriale fatta fra gli italiani all'estero, per cura dei nostri consoli e di alcuni egregi concittadini. Questa inchiesta è anche un prezioso documento dei commerci italiani all'estero.

GENOVA, 31. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Trovansi nella nostra città i luogotenenti generali membri del Comitato d'artiglieria e genio Menabrea e Longo ed il maggiore generale Gianotti, comandante territoriale del Genio a Torino. Scopo di loro venuta è lo studio delle fortificazioni.

PALERMO, 28. — L'on. deputato comm. Lancia di Brolo, per incarico ricevuto da S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, ha comunicato questa mattina al conte Rasponi, prefetto

della Provincia, avere il Ministero deliberato la definitiva concessione della linea ferroviaria Palermo Trapani, in base alle anteriori disposizioni legislative.

AVELLINO, 30. — Le cavallette hanno fatto la loro apparizione a Rocca San Felice, provincia di Avellino, e quel Consiglio Provinciale ha perciò elargito lire 700 a fine di facilitarne la distruzione.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il *Soir* annunzia che la Commissione del bilancio adottò la proposta di un aumento di dieci centesimi sulle quattro imposte dirette.

— Il *Temps* crede che l'aumento debba colpire le tre imposte: fondiaria, personale mobiliare e porte e finestre, poichè le patenti furono già accresciute.

La *Correspondance Universelle* prevede una nuova e vivissima campagna legittimista durante le vacanze parlamentari. Il governo è informato di certe mene che per manifestarsi attendono la chiusura della sessione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — Si ha da Vienna:

L'arciduca Alberto è oggi partito da Pietroburgo ed arriverà a Leopoli il 2 del prossimo agosto, dove si soffermerà fino verso il 5, e ritornerà a Vienna il 7 o l'8 dopo breve fermata a Cracovia.

RUSSIA, 29. — La *Gazzetta di Mosca* consacra un articolo all'arciduca Alberto d'Austria, che come è cognito, viaggia attualmente in Russia.

«La nostra città — dice il giornale — deve essere sensibile all'onore di questa visita, poichè il nostro augusto ospite fu nostro amico sincero, e in ogni epoca fu penetrato della convinzione che un buon accordo dell'Austria e della Russia è una delle garanzie le più salde della pace europea, ed è indispensabile agli interessi delle due grandi potenze vicine.

### APPENDICE

## Dal Natale alle Genere

### RACCONTO

G. EVANGELISTI

Proprietà letteraria

I.

Il signor Boschi.

L'ultima sera di carnevale dell'anno 1864 trovavansi uniti in lieta società vari distinti cittadini in casa del signor Boschi.

Era Boschi un agiato negoziante in manifatture diverse, la cui famiglia si componeva di lui, sua moglie Elena, un figlio ventenne studente d'università e due figliuole, Marta di anni dieciotto ed Ernesta di quindici.

Ultima di carnevale quella sera in casa Boschi celebravasi un po' di festa.

Non una festa da ballo, ma una festa, dico, nel senso di una riunione qualunque, formata per passare lietamente una giornata o una sera. Quattro chiacchiere in compagnia, un desinare, una colazione o una cena.

Animata era la conversazione e parlavasi appunto delle feste carnavalesche, quali si sogliono celebrare nelle città.

Un signore dal naso aquilino e dal mento aguzzo sosteneva che nulla eravi nelle città di più lieto e di più dilettevole insieme, delle feste carnavalesche.

Una signora che gli sedeva vicino e lo dardeggiava di quando in quando con sguardi di tenerezza, affermava essere le feste carnavalesche una istituzione bella assai; la più bella di quante ella ne conoscesse al mondo.

Con un po' di miglior criterio Edoardo, il figlio ventenne del signor Boschi, diceva:

— Io trovo la istituzione delle feste carnavalesche un'utilità per tutti. Per i ricchi che si svagano in esse, per i poveri che vi si svagano e ad un tempo ci trovano lucro.

— Di che lucro parla? Lo interrogava a questo punto un signore dalla faccia rotonda, più grosso che lungo.

— Parlo delle feste carnavalesche, rispondeva Edoardo; voglio dire ch'esse apportano utilità tanto ai ricchi che ai poveri. I ricchi spendono naturalmente i loro denari nei pubblici spettacoli, ma ci hanno in compenso che si divertono essi e provano il piacer di vedere in qualche modo contenti anche coloro a cui la fortuna non arrise gran fatto; i poveri perchè vi si divertono pure e trovano in esse anche un mezzo di lucro. Tutto ciò poi tacendo della utilità che trova la gran maggioranza dei cittadini nel corso del soldo che viene effettuato nel carnevale.

Alcune signore gli davano piena ragione; una delle sue sorelle, cioè Marta sosteneva invece che le feste carnavalesche sono un inutile dispendio per i cittadini in massa, che generalmente il ricavato di tale feste viene solo goduto da speculatori esosi, e che potrebbero molto meglio impiegare quei capitali in opere degne di miglior causa.

Surse ad un tratto una voce che tutte le altre paralizzò. Era quella del signor Boschi, il quale, a quanto pareva, proponevasi di tagliare d'un tratto il nodo della questione.

Esperto negoziante, sapiente econo-

mista e soprattutto buon padre, egli era la prima autorità fra quel circolo di buone persone.

Con voce non troppo sonora, ma con accento marcato, egli pronunziò entrando nell'argomento, il discorso che andiamo a riferire nel seguente capitolo.

II.

In cui si legge un discorso del sig. Boschi.

— Le feste carnavalesche non voglio dire che sieno del tutto una cosa inutile, come non sarebbe conforme ai miei principii l'ammettere che sieno una immoralità, una indecenza, un disonore per i nostri tempi. Apportano esse qualche utilità e l'esistenza di questa è innegabile, quando si pensi che durante il tempo di carnevale corre il soldo forse di più di quello che non succede in qualunque altra stagione dell'anno. Ciò massime quando riesce alla città offrire degli spettacoli che attraggano i forastieri. Non sono una immoralità, perchè alla fin fine d'un qualche spasso tutti abbiamo bisogno, e chi per eccesso fallà in carnevale, io non ritengo sia quegli che sa emendarsi in quaresima.

Tuttavolta parmi che con molto mag-

giore utilità si potrebbero trovare dei passatempi consimili a quegli usati oggi in carnevale, evitando la troppa facilità di incorrere appunto negli errori che formano un casa del diavolo agli occhi di chi è nemico giurato d'ogni buona istituzione civile. Taccio qui degli spettacoli d'opera, di quelli di drammatica, di accademie, di pubbliche mostre, di lotterie che si danno nel carnevale: in qualunque tempo possa la città offrire di questi, sono sempre i più utili, in primo luogo perchè incoraggiano l'arte, in secondo perchè attraggono gli amatori in folla, per essi gira il soldo ed è troppo evidente la utilità recata da un tal giro, in cui non è a temersi sotterfugio od inganno. Parlo soltanto di quegli spettacoli che vengono, per così esprimermi, improvvisati nel carnevale, quali sarebbero le mascherate, le corse, i balli pubblici, i banchetti pubblici ecc. questi, io dico, non sono quelli che arrecano il maggior utile alla città e sono quegli altresì che più facilmente demoralizzano o disonorano.

Evitar questi, od almeno scernere d'assai l'importanza ed il numero, sarebbe mio intendimento; per sostituirvi invece degli spettacoli che riuscissero di mag-

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 luglio contiene:

R. decreto 9 luglio che trasforma le Direzioni d'artiglieria considerate dal R. decreto 22 febbraio 1863 in Direzioni d'artiglieria e torpedini.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle del marchese Torrea, presidente del Senato del Regno, a gran cordone, e dei comm. Spinelli di Scalea, sindaco di Napoli, e Giuseppe Grixoni, senatore del Regno, a grandi ufficiali.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Processo Gradara. — È impossibile dare una relazione sui dettagli delle operazioni che si sono fatte al dibattimento dai periti ragionieri che v'intervennero. L'obbiettivo era quello di esaminare in se stesso lo elaborato della Commissione giudiziale composta dalli signori conte Ferrighi e Rizzardini. Quest'ultimo venne sostituito al ragioniere sig. Buffoni che fino dal principio ha fatto parte della Commissione stessa. Intorno a questo elaborato dovevano essere e furono molti e lunghi gli esami, inquantochè il ragioniere signor Eugenio Carraro di questo elaborato aveva fatta una revisione di scandaglio, ritenuta necessaria e per conseguenza ordinata nello stadio d'istruzione. Il ragioniere Carraro aveva fatti i suoi rilievi che ai membri della Commissione comunicati furono dagli stessi riscontrati, senza che questi rilievi venissero posti a conoscenza del Carraro per farvi le sue finali osservazioni.

Al Dibattimento s'è dovuto dunque rifare o per lo meno completare l'istruttoria, onde il motivo del lungo tempo impiegato nelle operazioni contabili. Due bilanci, quello del direttore Antonio Gradara e quello della Commissione giudiziale, furono esaminati e posti fra di loro a confronto.

Per la partita premi, secondo il bilancio Gradara, l'incasso sarebbe stato di L. 186006:97, secondo il bilancio della Commissione di L. 203232:71. Dalla finale revisione venne ritenuta quest'ultima cifra, e quindi una differenza, per minore entrata nel bilancio Gradara di lire 17225:74.

Per buoni in circolazione il bilancio Gradara presentava la somma di lire 192082; il bilancio della Commissione la somma di lire 191929:63. La revisione finale ritenne quest'ultima cifra,

e quindi per una differenza per maggior entr. nel bilancio Gradara di L. 152:37.

Per incasso carni vendute il bilancio Gradara espone la cifra di lire 59700:98, e quello della Commissione la cifra di lire 58384:07. La finale revisione ha ritenuta la somma di lire 58576:77, quindi una differenza per maggior entrata nel bilancio Gradara di lire 1124:21.

Per la partita importo incassi Zillo Mioli e Graesam il bilancio Gradara espone la somma di lire 9829:25; il bilancio della Commissione espone la somma di lire 9830:35. La revisione ha ritenuta quest'ultima cifra, quindi una differenza per minore entrata nel bilancio Gradara di lire 1:10.

Per la partita creditori diversi tanto dal bilancio Gradara come da quello della Commissione e della finale revisione venne ritenuta la somma di lire 1824:70.

La parte del bilancio che all'entrata si riferisce venne così esaurita presentando i seguenti finali risultati: per il bilancio Gradara la som. di L. 449443:90, per il bilancio della Commissione la somma di lire 463191:46, per la finale revisione la somma di lire 463394:16, per cui una differenza nel bilancio Gradara per minore entrata di lire 15950:26.

Veniamo ora alle partite di uscita. Per titolo provvigioni Gradara ha espota nel suo bilancio la som. di L. 44324:48, cui venne aggiunta la partita n. 10 di lire 949:96, per cui la complessiva somma di lire 45274:44. La Commissione ha ritenuta per lo invece la somma di L. 26115:41. Quest'ultima somma venne pure ritenuta dalla finale revisione. La differenza quindi in bilancio Gradara per maggiore uscita ammonta a L. 19159:03.

Per titolo sinistri pagati nel bilancio Gradara è registrata la cif. di L. 229420:86, la Commissione e la revisione finale hanno ritenuta la somma di L. 230090:34, quindi una differenza nel bilancio Gradara per minore uscita di lire 669:48.

Nella partita spese il bilancio della Commissione contempla anche alcune partite che nel bilancio Gradara si presentano sotto voci diverse. Ma ciò non monta perchè con una opportuna addizione le relative partite dell'uno e dell'altro bilancio vengono poste in perfetta coincidenza. Il bilancio Gradara presenta la somma di lire 79192:91, il bilancio della Commissione presenta la somma di lire 78530:12. La revisione finale ha tenuta quest'ultima somma, quindi una differenza nel bilancio Gradara per maggiore uscita di lire 662:79.

Per la partita cambiali in portafoglio il bilancio Gradara presenta la somma di lire 13887:70. Il bilancio della Commissione presenta la somma di lire 14505:30. La revisione finale ha ritenuta la somma di lire 16648:31. quindi per

il bilancio Gradara una differenza per minore uscita di lire 2760:61.

Per la partita avere da Mioli Michele e dai bilanci e dalla revisione venne ritenuta la cifra di lire 200.

Per le partite fondi Agenzie ed avere da varie Ditte per prestiti il bilancio Gradara presenta la somma di L. 50938:44. Il bilancio della Commissione peritale presenta la somma di lire 31603:48. La revisione finale ammette la somma di lire 44311:63.

Relativamente a questa partita in seguito alla diligente operazione eseguita dal ragioniere sig. Carraro è da osservarsi che tanto il sig. Gradara quanto il sig. Tolotti hanno riconosciuto ed ammesso un'errore corso nel bilancio da quest'ultimo eseguito per la somma di lire 6326:81 per sbagliate appostazioni per cui il direttore Gradara ritenendo a suo carico quest'ultima cifra riconosce che la somma precisa per questa partita è quella ritenuta dalla revisione finale in lire 44611:63. Da ciò adunque una differenza nel bilancio Gradara per una maggiore uscita di lire 6326:81.

Per la partita Crestani avvocato della Società il bilancio Gradara presenta la cifra di lire 171, quello della Commissione la somma di lire 384:25, la revisione finale ha ritenuta quest'ultima somma per cui una differenza nel bilancio Gradara per una minore uscita di lire 213:25.

Per la partita Garbin il bilancio Gradara presenta la cifra di lire 165. Il bilancio della Commissione presenta la somma lire 30:90. La revisione finale ha ritenuta la cifra di lire 165 del bilancio Gradara.

Esaurita la parte del bilancio che alle uscite si riferisce si ottennero questi risultati.

Dal bilancio Gradara in uscita la somma di lire 449443:90. Dal bilancio della Commissione 384823:72. Dalla revisione finale venne ritenuta la somma di lire 406030:76 per cui una differenza nel bilancio Gradara di lire 49393:14 maggiore uscita.

Stando dunque alla revisione finale la somma che costituirebbe lo sbilancio di cui il gestore deve dar conto sarebbe di lire 65343:40.

A questo punto il difensore ha diretta a mezzo del presidente ed a termini di legge al ragioniere sig. Carraro la interpellanza se possa ritenere con sicurezza che questa cifra rappresenti veramente lo sbilancio dell'amministrazione sostenuta dal sig. Antonio Gradara, e se e quale influenza possano esercitare sulla somma rilevata di sbilancio i vari conti di cassa offerti dalla commissione peritale.

Il ragioniere sig. Carraro ha risposto in due parole: che trova inutili i conti

di cassa perchè con la operazione di revisione s'è voluto stabilire la somma che il gerente deve dare alla società, e di cui deve dare il conto; e che non può dare nessuna positiva assicurazione sulla verità della cifra esposta, perchè come ha detto più volte, l'avendo fatta una revisione di scandaglio sul bilancio peritale ed avendo trovate per alcune partite scandagliate degli errori, o a carico od a scarico del gestore, ciò che torna indifferente, non può in coscienza stabilire che molti errori non sieno occorsi nelle partite non scandagliate, e quindi non potendo garantire per la singolarità delle medesime non può garantire per la loro totalità; dovendo in coscienza dichiarare francamente che alle risultanze della perizia contabile non può prestare credenza.

La difesa, stabilita la cifra di debito del gestore, si riserva di opporre alla medesima le partite o che furono ommesse dalla perizia contabile e dalla revisione, o che furono contestate dall'una e dall'altra.... Lo importo di queste partite andrebbe a coprire lo sbilancio.

La difesa ha domandato che per mezzo dei periti venisse constatata la perfetta identità degli estremi riportati nel bilancio Gradara, con quelli presentati dai registri, ed in genere dalle fonti dalle quali gli estremi del bilancio stesso vennero desunti. Questa constatazione peritale venne ommessa perchè il pubblico ministero ha dichiarato senza riserve, tranne le osservazioni fatte dal Tolotti sulla partita provvigioni, di ammettere la identità proclamata dal difensore.

Per questo modo il dibattimento sarebbe esaurito. La nuova udienza venne fissata per il prossimo martedì per le ore dieci nella quale sarà data la parola al P. M. per la sua requisitoria, e nel successivo giorno all'avvocato dei Gradara per la difesa.

Beneficenza. — Dominando in questi ultimi mesi come altrove anche nei poveri della Parrocchia Ognissanti la somma ristrettezza e quindi il forte patire in causa dell'alto prezzo dei generi di prima necessità, venne spontaneo in loro soccorso il Conte Francesco Foleo, il quale elargì vistosa somma, facendo scopo di sua beneficenza i poveri vergognosi veramente tali, le vedove con figli in tenera età, e le famiglie degli operai più laboriosi e accostumati.

Alcuni ammiratori interpreti della riconoscenza di tanti beneficiati porgono al generoso offerente pubblico atto di ringraziamento, facendo voti che la filantropia del Conte abbia numerosi imitatori.

Ufficio postale. Fra gli atti ufficiali del 29 luglio u. s. ha fermato la

nostra attenzione uno che si riferisce al prelevamento di lire 45,000 da iscriversi nel bilancio dei lavori pubblici al capitolo: Spesa per riduzione della Chiesa del Carmine in Palermo ad uso Ufficio Postale.

Questa disposizione fu per noi di buon augurio, sperando che anche per l'Ufficio Postale di Padova venga la sua volta. Noi non abbiamo presente in qual genere di locale si faccia ora il servizio di posta in Palermo, ma è impossibile, tenuto pur calcolo delle proporzioni fra una città e l'altra, che sia tanto ristretto, tanto disadatto, tanto indecente come questo di Padova.

Noi abbiamo assai spesso alzato la voce, reclamando un provvedimento, che la crescente importanza di una città come la nostra, e il suo ampliato commercio rendono più necessario ed evidente, ma non trovammo ascolto.

L'autorità, cui erano dirette le sollecitazioni nostre e d'altri non le apprezzò quanto meritavano, forse confondendole colla petulanza di chi, mancando di ogni riguardo verso una pubblica amministrazione, e passando sopra alla cosa principale per fermarsi all'accessorio, osava iniziare una sottoscrizione per una nuova tenda sulla porta dell'Ufficio postale, tenda che non è certo un damasco orientale, ma che di poco cede nel confronto alle tende del vicino stabilimento Pedrocchi.

Ciò che occorre cambiare nel nostro Ufficio postale non è soltanto una tenda: bisogna cambiar tutto, ampliar tutto, collocare insomma l'Ufficio altrove, o volendolo conservare dov'è, trasformato completamente. Le corrispondenze moltiplicate, soprattutto dopo le ultime riforme della legge postale, producono talora un ingombro, che i destinatari sono costretti a far coda nell'ora della distribuzione, se in estate sotto i raggi del sole, se d'inverno sotto la pioggia e le altre intemperie.

Non parliamo dei poveri impiegati: costretti a stare ore ed ore dietro a cancelli ristrettissimi, in un ambiente soffocato, hanno più l'aria di poveri carcerati, che di funzionari del governo. Piombi d'estate, pozzi gelati per l'inverno, quei bugiattoli sono vere gemonie.

L'ufficio postale di Padova è insomma una indecenza, che non può essere più a lungo tollerata, e che deve cessare quanto più presto è possibile. Il decoro, il buon andamento del servizio, l'interesse del commercio, lo stesso interesse del governo lo esigono.

I lagni del ceto commerciale sono da lungo tempo continui, vivissimi; ma non vedendone alcun effetto i nostri negozianti hanno deciso finalmente di farne una rimostranza collettiva, rivolgendosi alla nostra Camera di Commercio con

gior decoro, di meno dispendio, di eguale passatempo. È indubitabile che quando uno spettacolo del genere d'una mascherata o d'un ballo pubblico vien preso alquanto su larga scala, degenera facilmente in una demoralizzazione. Demoralizzazione pel ricco che vi profonde del denaro assai male; demoralizzazione per la classe media dei cittadini, parte della quale vi si slancia con ardore, trovandovi non di raro la totale rovina e parte vi specula esosamente; demoralizzazione pel povero che in tali spettacoli non trova già un passatempo, ma più facilmente un'incitamento al male o quanto meno un ramarico, una umiliazione. Che se tali spettacoli potessero essere surrogati da altri di più decoro, di meno dispendio, di eguale passatempo, tanto il ricco, come il civile, come il povero, ne ricaverebbero la loro parte di utilità tanto morale che materiale. Io vorrei per esempio, che scemando gli spettacoli di puro divertimento, fossero accresciuti il numero e l'importanza di quelli di pubblica beneficenza. Un solazzo forse di meno, sarebbe questo, ma anche un conforto di più. Gli spettacoli dati a scopo di pubblica beneficenza sareb-

bero la miglior cosa del mondo. Quante famiglie per esempio, non danno nel loro grembo un buon numero di accademie durante la stagione del carnevale? E se tutte queste piccole accademie fossero riunite in una sola; se le spese relative, gli elementi che vi concorrono, si unissero invece tutti allo scopo di dare uno spettacolo solo, in grande, per beneficenza, non si farebbe meglio d'assai? Sarebbe forse diminuito o sarebbe invece accresciuto, centuplicato, il divertimento delle famiglie che le danno? E la classe povera non troverebbe in esse il divertimento che tutti gli altri eclissa, quello cioè d'un sollievo materiale arrecato alle sue pene alle sue miserie? Nè con ciò voglio dire che mi dispiacciono anche le feste che si danno privatamente nelle famiglie. Non voglio dire che vorrei abolite cogli spettacoli pubblici di cui fea cenno, anche le private accademie, le riunioni in casa, le conversazioni, tutt'altro: mi dispiacciono un po' le feste da ballo, ma per quanto sono gli altri passatempo famigliari, io vi sono amico assai. Tutto il resto del carnevale poi non mi è odioso; ammissi già che d'un qualche spasso abbiamo tutti bisogno, e chi è contrario ad ogni

passatempo, dico io, non è degno di vivere nel consorzio civile.

III. Domande e risposte.

A questo punto l'ottimo negoziante fece pausa.

L'uditore era rimasto come incantato alla facile eloquenza ed alla saggezza quantunque infinite volte provate dal sig. Boschi.

Questi, dopo soffiatosi il naso ed aspirata una grossa presa, stette in silenzio come aspettando che qualcuno si sentisse in caso di commentare le sue frasi o di opporsi alle sagge sue idee.

Ma commenti od opposizioni non vennero, solo la figlia Marta gli domandò:

— E come mai, caro babbo, che non vi piacciono le feste da ballo?

Qui, prima ancora che il signor Boschi trovasse tempo a rispondere, quel signore dal naso aquilino e dal mento aguzzo, credette bene di aggiungere alla domanda della giovine Maria:

— E sì, che con due ragazze come le vostre, con un figlio vertenne pieno di grazia e di spirito, le feste da ballo dovrebbero occupare non lieve posto nella saggissima vostra mente....

A che il signor Boschi rispose:

— Non ho già detto che non mi piacciono affatto le feste da ballo, ma ci ho il suo perchè se dico che non mi sono neppure del tutto simpatiche.

— E perchè non vi sono neppure del tutto simpatiche? — Domandò questa volta l'altro signore più grosso che lungo.

— Oh sì, esclamò adesso l'altra figliuola, cioè Ernesta, piagnucolando, e ci private così d'un divertimento del quale godono tutte le altre ragazze della città.

— Mi pare, aggiunse la signora che sedeva vicino al signore del naso aquilino e dal mento aguzzo, che le feste da ballo non sieno una cosa brutta, a me sembrano anzi una cosa bella, e non so perchè abbiano ad essere per qualcuno antipatiche.

— Ci ho il mio perchè, rispose ancora il signor Boschi, e questo perchè mi viene suggerito dalla memoria d'un caso avvenuto durante la mia gioventù.

— Che cosa vi è avvenuto durante la vostra gioventù, gli domandò questa volta sua moglie.

— Un caso strano rispose il nego-

ziant, un caso degno piuttosto della penna d'un romanziere che della bocca d'un uomo d'affari.

— Di che genere era un tal caso? Gli domandò il figlio Edoardo.

— Quando dico, rispose Boschi, che sarebbe più degno della penna d'un romanziere che della bocca d'un uomo d'affari, ciò vuol dire che è un caso meritevole di fornire l'argomento per un romanzo.

— Narrate, narrate, instarono ad un tempo le figlie Marta ed Ernesta.

— Non sono troppo amico io dei romanzi, disse il signore più grosso che lungo, ma sentirei volentieri anch'io il racconto di questo caso.

Tutto il circolo di quelle brave persone si dispose ad udire il racconto del signor Boschi.

Questi si mostrò un tantino restio, finalmente soffiossi il naso, tirò una grossissima presa di tabacco, s'accomodò sul suo seggiolone ed incominciò:

(Continua)

un indirizzo, che va coprendosi di firme, col quale pregano quella loro naturale rappresentanza ad interporre presso il Ministero di agricoltura e commercio, affinché Padova sia provvoluta di un Ufficio Postale conforme alla sua importanza economico-civile, non che allo sviluppo del suo commercio.

Facendo plauso a questo passo dei nostri negozianti, siamo sicuri che non mancherà loro l'autorevole appoggio della Camera di commercio, e che, per conseguire l'utilissimo intento, saranno secondati da chiunque prende a cuore gli interessi generali della città nostra, e quelli particolari, ma estesissimi, del ceto commerciale.

**Elezioni provinciali.** — Oggi la nostra Deputazione Provinciale procedette in seduta pubblica alla lettura dei verbali sulle elezioni dei vari distretti, e alla conseguente proclamazione dei nuovi Consiglieri provinciali.

**Furono proclamati:**  
Distretto di Camposampiero  
Mogno cav. Benedetto voti 399 riel.  
Distretto di Piove  
Breda cav. Enrico voti 262 rielez.  
Podrecca cav. Leonida » 194 »

Distretto di Este  
Miari conte Felice voti 418 rielez.  
Vancennato dott. Ant. » 349 nuovo el.  
Distretto di Cittadella  
Negri nob. Marcello voti 150 rielez.  
Pel distretto di Padova venne sospesa la proclamazione degli eletti in seguito ad osservazioni dell'avv. Beggiato, Consigliere provinciale, sulla elezione di Rovolon.

**Cocomeri (Angurie).** — Un avviso del sig. Sindaco prescrive che per quest'anno, e fino a nuova disposizione, la vendita dei Cocomeri, (Angurie) debba farsi nella Piazza ex Capitaniato dal lato della Fontana, e commina ai contravventori un'amenda dalle lire 30 fino a 50, ed in caso d'insolvenza l'arresto di 15 giorni, e il sequestro del genere colto in contravvenzione.

Questa disposizione, che corrisponde al desiderio, da noi manifestato tutti gli anni, di veder liberate le altre piazze, e le contrade da un incomodo grandissimo sotto tutti i rapporti, è ottima, e speriamo che verrà spontaneamente rispettata da tutti i venditori di angurie. Ma in ogni caso contiamo sulla vigilanza e sull'energia degli agenti municipali perchè questa disposizione non rimanga lettera morta, come su i sorella maggiore circa il commercio dei bozzoli, che mentre doveva essere limitato alla località prescritta dal Municipio, gli incettatori delle piazze lo hanno sempre fatto dove hanno voluto, e dove loro è piaciuto, con grande nocumento della gente di campagna sempre vittima dei loro inganni dei loro soprusi e delle loro violenze.

Speriamo che almeno per la vendita delle angurie non succeda così, e che non ci tocchi di essere tutto il giorno assordati per le contrade dalle grida dei rivenditori, e di vedere sparsi dovunque buccie ed altri avanzi.

**Guarigione.** — Siamo lietissimi di annunciare che il commendatore Luigi Luzzatti si è già riavuto dalla sua non leggiera nè breve malattia, e che oggi stesso abbiamo avuto la compiacenza di vederlo fuori di casa.

**Stabilimento Cesarano.** — Il saggio ginnastico danzante dato ieri dagli allievi ed allieve del sig. maestro Cesarano, nella sala dello stabilimento, ebbe un successo di distinzione. Il progresso dei giovanetti nel lavoro agli attrezzi sensibilissimo, come sono da lodarsi la grazia e la precisione delle fanciulle nelle danze.

Numerosissimo era il concorso, con molte signore: peccato anzi che, quantunque ampia, la sala non lo fosse doppiamente.

**Tentato suicidio.** — Ieri sera certo N. G. venne trasportato al Civico Spedale, per ferite riportate al braccio sinistro cagionate egli stesso con un rasoio, tentando di togliersi la vita.

È da osservarsi che il medesimo dà frequenti segni di alienazione mentale, e giorni or sono tentò pure di avvelenarsi.

**Chiave trovata.** — Fu depositata al nostro ufficio una chiave rinvenuta nel crocevia del Gallo.

**Illuminazione a gaz.** — Orario per la pubblica illuminazione dal 4 al 29 agosto.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia la mattina alle ore
Dal 3 al 4 agosto	8.30	3.05
» 9 » 13 »	8.20	3.10
» 14 » 18 »	8.12	3.20
» 19 » 23 »	8. 8	3.30
» 24 » 28 »	8. —	3.40
» 29 » 2 sett.	7.50	3.55

**Furti.** — Ieri ladri ignoti mediane chiavi adulterine penetrarono nella abitazione del sig. C. R. e dalle cassette degli armadi rubarono la somma di L. 550 circa in danaro, ed altre cartelle di credito.

Ad opera di ladro sconosciuto ieri nella Chiesa di S. Francesco vennero rubate quattro candele di cera del valore di L. 4.

**Monumento Romagnosi.** Abbiamo per dispaccio da Salsomaggiore 2:

Alla inaugurazione del monumento di Romagnosi, intervennero i ministri Cantelli e Finali.

Dinanzi la statua del Romagnosi hanno preso la parola diversi oratori, cioè: l'on. marchese Dall' Rosa, sindaco di Salsomaggiore, il podestà di Trento, il sindaco di Piacenza, il cav. Pietro Martini segretario dell'Accademia di Parma, il prof. Pasquali rappresentante dell'Università di Torino, l'on. Del Giudice rappresentante dell'Università di Pavia, il prof. Sangiorgi rappresentante dell'Università di Bologna e il prof. Sbarbaro rappresentante dell'Università di Palermo.

La solennità fu grandiosa. Moltissimo concorso.

**Proprietà artistica.** — Ci viene comunicato il seguente:

Un caso molto grave di violazione della proprietà intellettuale avvenne, di questi giorni, in Ferrara. Un certo maestro Leonesi ridusse per banda la *Messa da Requiem* di Verdi, e la fece poscia eseguire dal corpo di musica, di cui è capo, nell'Arena Tosi, dandole tutto il carattere di una pubblica rappresentazione. Le prime parti erano rappresentate dagli istromenti di legno e di ottone: probabilmente il clarinetto sarà stato il soprano, la cornetta il mezzo soprano, la tromba il tenore, ed il trombone o bombardino il basso. Puossi immaginare quale idea abbiano potuto formarsi i Ferraresi del lavoro verdiano con questa sconcia riduzione, ch'è non solo una violazione di proprietà, ma un vero oltraggio all' arte. Naturalmente la violazione e l'oltraggio furono fatti senza domandare il permesso né al maestro né all'editore, i quali per conseguenza intentano un processo di risarcimento al riduttore, al proprietario dell'Arena, ed al municipio di Ferrara, che non ha tutele, com'era suo dovere, i diritti d'autore.

La legge parla chiaro, e contempla questo caso di contraffazione, che, giova sperare, sarà bene redarguito dai competenti tribunali.

Dalla *Perseveranza*, 1 agosto 1874.

**Pesce Cane.** — Scrivono da Viareggio alla *Nazione*, che fra mezzo ai divertimenti e alle feste si ebbe a deplorare un fatto dolorosissimo.

Per l'effetto delle ultime burrasche, un grosso pesce cane si avvicinava nei giorni scorsi a terra, ed incontrato un povero militare, il quale, stava b'gnandosi piuttosto al largo, lo afferrava e ne faceva orribile strazio abbandonandolo quindi il cadavere, che fu portato dalle onde alla spiaggia, ove rimase qualche tempo esposto e faceva spavento.

## NECROLOGIA

Mancava oggi a vivi, dopo gravi malattie che insidiavano di continuo la di lei esistenza, **Costantina Temporin Bagagiolo**, madre del celebre basso profondo Eraclito Bagagiolo.

Dessa, poveretta, quando l'amato figlio le procurava comodo ed agiatezze, e provvedeva all'educazione dei fratelli e sembrava perciò troppo felice, scendeva nella tomba lasciando inconsolabili la famiglia e parenti.

## Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 2.

**Nascite.** — Maschi n. 1. femmine n. 1.  
**Matrimoni.** — Miotto Luigi fu Giuseppe, celibe, calzolaio; con Fabiane Marianna fu Francesco, nubile, domestica, entrambi di Padova.

## ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Palermo 2:

Pervenne alla Prefettura notizia della morte del capo di briganti Leone; merita però conferma.

La notizia pubblicata dal *Temps* di un accordo fra l'Inghilterra, la Germania e l'Italia sulla questione spagnuola non ha alcun fondamento.

Dopo la partenza da Roma del nostro ministro per gli affari esteri, l'Italia non ebbe occasione di trattare su qualsiasi questione estera coi rappresentanti delle potenze.

(Fanfulla)

La notizia pubblicata dai giornali, che si sia visto a Trieste il Cavagnati, procuratore regio scomparso da qualche tempo da Bologna, non ha ricevuto veruna conferma, e si crede falsa.

(Gazzetta d'Italia)

La *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio parigino che riproduciamo con riserva:

« Il principe imperiale andando ad Arenal, venne la settimana scorsa a Parigi; vi passò tre giorni e ha ricevuto delle numerose visite, senza essere inquietato. »

È già stato annunciato che S. E. il presidente del Consiglio si troverà a Torino il 9 agosto per assistere al solenne ricevimento del Re dall'ambasciatore birmana. Sarà presente a questa cerimonia anche il ministro degli affari esteri.

Corre voce che dopo qualche giorno il presidente del Consiglio si recerà a Legnago, ove terrà un discorso ai suoi elettori, che potrà esser considerato come il programma del ministero per le prossime elezioni generali. (Libertà).

Siamo informati che S. M. il Re ha firmato il decreto con cui sono accettate le dimissioni del conte Piancini da sindaco di Roma. (idem).

Il *Daily Télégraph* ha ricevuto il seguente dispaccio:  
Vienna, 30.

I giornali ungheresi affermano che il trattato di estradizione fra l'Austria e la Francia impedisce a Rochefort di penetrare in Austria. Esso è atteso in una delle città di bagni dell'Ungheria.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 1:

« Ispirandoci al pensiero che dettò la nota del *Journal Officiel*, da noi presentata, ci siamo astenuti dal pubblicare la pastorale del signor Arcivescovo di Parigi. »

## Corriere della sera

3 agosto  
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 2 agosto.

Per ventiquattr'ore abbiamo avuto il gabinetto con un solo ministro: l'on. Minghetti.

Questa mattina dovrebbe essergli arrivato un rinforzo da Civitavecchia in persona del generale Ricotti: a ogni modo le cose vanno egualmente, spettacolo nuovo all'Europa, che pure blatera tanto sulla nostra anarchia amministrativa. In altri paesi l'assenza di tanti ministri, basterebbe da se sola a fare anarchia, mentre fra di noi..... a momenti la mi scappava grossa: volevo quasi dirvi che di noi non ci si governa mai tanto bene come quando ci si governa poco.

Del resto è una situazione di cose già vicina a finire. Nel corso della settimana ritornerà alla sede l'on. Visconti Venosta. L'on. Cantelli, mentre vi scrivo,

da Milano dev'essere già arrivato a Piacenza dove rappresenterà oggi il governo all'inaugurazione del monumento a Romagnosi. Di là, difilato, accorrerà alla capitale dove le cose di Sicilia l'aspettano per una risoluzione definitiva. Vi ho già fatto sapere che l'on. Gerra sostituirà a Palermo il sen. Rasponi. È una scelta felice: il Gerra accoppia all'energia squisitezza di modi e senso acutissimo delle cose politiche; il che a ricondurre l'isola a miglior partito gli gioverà assai meglio che i pieni poteri dei quali certi fogli lo vanno gratificando pel solo piacere di gridare allarme e di far le oche del Campidoglio anche se i Galli non lo minacciano punto.

Ora un si dice che ha non solo interesse, ma fondamento.

Si dice dunque che lo spirito maligno si sia cacciato fra i canonici del Vaticano. Otto fra questi si apparecchiavano a disertare con arme e bagaglio e ne fecero tener discorso all'on. Minghetti. Si contenterebbero d'un posticino per esempio negli Economati, e avrebbero l'intenzione di formare il primo nucleo della Chiesa antico-cattolica d'Italia. Naturalmente il ministro non vuole assumere impegni e fa bene. Tutto quello che si può chiedergli è di lasciar fare, ma conservando la più rigorosa neutralità. Padroni di muoversi di organizzarsi a piacer loro, massime se possono contare di avere seguito. Per conto mio non contribuirò certo a farglielo per certe mie vedute particolari (che non sono punto di bigottismo: tutto altro!

Un'illustrazione alla noterella officiosa dell'*Opinione* di ieri sull'incidente Gübert. Appena avuto sentore della Pastorale di quel prelado, il ministro degli esteri ordinò al cav. Nigra di presentare immediate rimostranze ciò che, fu fatto, e con quale frutto, ve lo dicono le scuse e le dichiarazioni di dispiacimento che il maresciallo presidente fece per questa alzata cervellotica del cardinale.

## Estratto dai giornali esteri

Il viaggio dell'Imperatore di Germania è quasi ufficialmente stabilito. L'epoca non è peranco conosciuta.

Il viaggio dell'Imperatore d'Austria è ufficialmente smentito.

Leggesi nella *France*, 1:

La questione dell'*Orénoque* è in questo momento l'oggetto di comunicazioni scambievoli, che riusciranno, si spera, al richiamo definitivo di quella fregata.

Si sa che la presenza nel porto di Civitavecchia, di una nave francese agli ordini del Vaticano serve di lungo tempo come testo di rimirazioni per la opposizione italiana, ed è sorgente di imbarazzi parlamentari per il governo del Re Vittorio Emanuele. Alla vigilia di far appello alle elezioni generali, crediamo che il governo stesso vedrebbe volentieri tolta dall'arena elettorale quella pietra d'inciampo.

Sembra che a Versailles si abbiano in proposito le migliori disposizioni.

È noto che in occasione dell'attentato di Kissingen le lettere del principe Bismark giunsero a Berlino in ritardo e col suggello manomesso. La *Nordd. Allg. Zeit.* conferma queste voci sparse dalla stampa, e dice che di due lettere del principe una giunse in ritardo di alcune ore, l'altra di ventiquattro. In questa seconda come risultò da una perizia tecnica inoltre era stato rotto il suggello, Fatte delle indagini si ritrovò che il primo ritardo era prevenuto da un ostacolo della strada, ma quanto al secondo non è ancora messo in chiaro ma probabilmente deriva da ciò che la lettera giunse in tempo ma però dopo l'ora di distribuzione, e fu portata dall'ufficio della Posta ritardata al relativo Ministero. Quanto alla manomissione del suggello nulla potrà sapersi. L'inchiesta delle autorità di Berlino non ha dato sospetti, nè ve n'è alcuno con-

tro l'autorità speditrice la cui direzione ha sempre colla massima cura tenuto conto della corrispondenza del cancelliere. In queste circostanze non rimane che la possibilità che la continuazione delle indagini conduca allo scoprimento d'una infedeltà nel periodo fra la partenza e l'arrivo. A ciò vennero invitate tanto le autorità bavaresi, quanto quelle degli Stati intermedi.

## Telegrammi

Berlino, 1 agosto.

Il Tribunale di Città condannò Hascenklev al carcere per un mese per la presidenza delle adunanze della Società generale operaia ora chiusa. Reimer ed Hasselmann vennero assolti.

Bressanone, 1

L'autorità politica ha annullato la nomina di undici sacerdoti a cittadini onorari di questa città.

Pest, 1.

Secondo il *Lloyd Ungherese* il ministro del culto ha intenzione per tranquillare i rumeni di chiedere ad Ivauskovics una dichiarazione colla quale rinunciava a tutti i diritti di metropoli rumena.

Ryde, (isola Wight), 1.

L'Imperatrice d'Austria venendo dall'Avre è qui giunta alle 5 del mattino. S. M. si è recata in ferrovia a Steephill Castle. La traversata seguì a mare in quieto.

È qui atteso il conte Beust.

## Ultimi dispacci

MADRID, 1. — Tutti gli ufficiali che possono ancora prestare servizio sono chiamati alla riserva.

LONDRA, 2. — L'Imperatrice d'Austria è arrivata a Ryde.

VIENNA, 2. — I giornali annunziano che ieri una deputazione della conferenza sanitaria andò a salutare e ringraziare Semola per la sua condotta, che assicurò il felice esito della conferenza.

Bortolommeo Moschin, gerente respons.

## CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

SITUAZIONE al 31 Luglio 1874.

Attivo	
Numerario in Cassa . . .	L. 36,833.50
Prestiti al Monte di Pietà . . .	454,103.59
Prestiti ai Comuni . . .	392,295.24
Mutui ipotecari a privati . . .	1,242,223.66
Prestiti s. effetti pubblici . . .	8,597.—
Obbligazioni di credito fondiario a valore di costo . . .	134,916.72
Buoni del Tesoro . . .	400,000.—
Cambiali scontate . . .	42,466.30
Conti correnti disponibili . . .	38,000.—
Conti correnti verso gar. . .	70,000.—
Depositi a cauz. e volontari . . .	93,500.—
Mobili . . . . .	3,181.55
Somma l'Attivo L. 2,886,117.56	
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione	
Spese generali L. 22,031.85	
Interes. passivi . . . . .	49,284.08
71,315.93	
Somma totale L. 2,957,433.49	

Passivo	
Depositi di risparmio . . .	L. 2,641,114.29
Restituzioni d'anticipaz. . .	46.25
Creditori diversi . . . . .	11,658.10
Depositi infruttiferi . . . . .	5,000.—
Depos. a cauz. e volontari . . .	93,500.—
Patrimonio dell'Istituto . . .	129,998.85
Somma il Passivo L. 2,881,317.49	
Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione . . .	
76,116.—	
Somma totale L. 2,957,433.49	

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi

Libretti	Accessi N. 56	Depositi	N. 267 per L. 146,799.76
		Rimborsi	
Libretti	Estinti N. 65	Depositi	N. 366 per L. 162,429.96
		Rimborsi	

Padova, 1 agosto 1874.

Il Direttore

AGOSTINO dott. SINIGAGLIA

p. Il Ragioniere

G. B. BIASUTTI

# REGIA PREFETTURA DI PADOVA

## Notifica d'incanto

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenuto nel 27 luglio a. corr. presso questa Prefettura per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie di Alessandria, Arezzo, Ascoli, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Genova, Grosseto, Livorno, Macerata, Mantova, Massa, Milano, Modena, Novara, Parma, Padova, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Portomaurizio, Ravenna, Reggio d'Emilia, Rovigo, Sassari, Siena, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, si avverte che il Ministero dell'Interno, Direzione generale delle Carceri, ha pubblicato l'avviso 29 luglio 1874 per un secondo esperimento d'asta del suddetto appalto nel 20 mese corrente alle ore 10 ant. in base ai patti e condizioni risultanti dall'avviso modestino, il quale con i capitoli ed allegati relativi trovatisi ostensibili presso questa Prefettura e li Commissariati Distrettuali della Provincia per l'ispezione di quelli che ne avessero interesse.

## AVVISO

Il signor Albiero Ferdinando fu Girolamo di Fontaniva a mezzo dell'avv. Rossetti Giovanni fece ricorso in data 1 agosto 1874 all'ill. presidente del Tribunale Civile e Correttoriale di Padova affinché nominati per la stima dei beni immobili descritti ai mappeali numerei 1422, 1423, 1424, 1425, 1428, 1429, 1430, 1431, 1433, 1434, 4440, 1753, 1754 pertiche 81:89 e rendita aust. l. 220.86 appartenenti al signor Berti Antonio fu Lorenzo comproprietario coi fratelli Pietro ed Anna, il tutto posto nel Comune censuario di Grantorto.

Cittadella, il 1 agosto 1874.  
Avv. ROSSETTI GIOVANNI.

## MUNICIPIO DI MONSELICE

### Avviso

Sono aperti a tutto il corrente mese d'agosto due posti di docente per la classe V elementare o complementare che va ad attivarsi col prossimo anno scolastico, l'uno collo stipendio annuo di L. 1200, l'altro di L. 800.

E pure aperto il concorso a tutto agosto per chi volesse assumere l'insegnamento ginnasiale nel triennio 1875-76-77 verso il diritto alla percezione dell'annua tassa di L. 75 per ogni allievo e L. 2000 di sussidio sulla cassa del Comune.

Nella segreteria municipale durante l'orario d'ufficio sono visibili le condizioni del concorso a cui fu data diffusione per la scuola complementare coll'avviso 23 luglio decorso n. 930, e per l'insegnamento ginnasiale coll'altro in pari data n. 1077.

Monselice 1 agosto 1874.  
Il sindaco  
G. PERTILE 1-535

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze	1	3
Rendita italiana	71 50 liq	71 80 liq.
Oro	22 23	22 15
Londra tre mesi	27 74	27 65
Francia	111 80	110 50
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	840 liq.	840 liq.
Banca nazionale	2155 1/2	2150 fm.
Azioni meridionali	365 liq	364 fm.
Obbl. meridionali	217 liq	218 liq.
Credito mobiliare	1480 liq.	1480 liq.
Banca Toscana	807 fm.	793 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio buona	74 07	74 07
Vienna	31	4
Austriache ferrate	233 75	237 55
Banca Nazionale	971	972
Napoleoni d'oro	8 83	8 83
Cambio su Parigi	43 55	43 50
Cambio su Londra	110 10	110 —
Rendita austriaca arg.	74 80	74 50
in carta	70 15	70 30
Mobiliare	314 —	314 50
Lombarde	130 50	132 75

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

4 agosto

A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 49,4  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 16,5  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

2 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mil.	756,1	755,5	755,8
Termomet. centigr.	+27,4	+30,2	26,4
Tens. del vap. acq.	18,55	16,45	15,70
Umidità relativa	68	52	61
Dir. e for. del vento	N	1 SE	2 O
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	ser.

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3  
Temperatura massima — + 31° 0  
minima — + 21° 4



15000 LETTI di ferro per campagna e città con elastico e materasso solidi. L. 55  
 2000 Simili con materasso ed elastico più pesanti e con doratura . . . 70  
 1500 OTTOMANE a giorno con materasso pieghevole, coperti di tela di filo damascata . . . 80  
 1000 SEDIE per giardino da lire 10 a . . . 45  
 1000 PANCHE da giardino da L. 20 a . . . 30  
 1500 LETTI pieghevoli facili a trasportarsi completi con materasso . . . 40  
 ELASTICO tutto di ferro a giorno con molla d'acciaio . . . 40  
 ELASTICO imbottito da L. 20 a . . . 35  
 Si ricevono commissioni dietro misura, di Elastici da Sistema VOLONTÈ coperti di tela di filo a colori, con garanzia per 10 anni del prezzo dalle L. 30 alle L. 45  
 La specialità VOLONTÈ è l'elastico con unito materasso elastico.  
 NB. Se volete dormire bene ed al sicuro dirigetevi alla Grande Esposizione, in Via Monte Napoleone, 39, Milano di GIUSEPPE VOLONTÈ e non dai rivenditori che risparmierete il 50 per cento.  
 Pronta spedizione dietro vaglia postale ed assegno ferroviario. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 41-438

## Coltivazione 1875

**SOTTOSCRIZIONE**  
**CARTONI SEME BACHI**  
 ORIGINARIO DEL GIAPPONE  
**DELL'ORO E C.**  
 Jokohama Milano  
 GIAPPONE 18 - VIA CUSANI - 18  
**IN PADOVA**

presso il Rag. FRANCESCO BUFFONI, DIETRO DUOMO, VIA TADI, 858.  
 Anticipazione unica Lire 5 (cinque) per Cartone alla sottoscrizione saldo alla consegna. 17 388

## Coltivazione 1875

LA **TENUTA DEI LIBRI**  
 Nuovo Trattato di Contabilità Generale  
 DI EDMONDO DE GRANGES  
 Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.  
 Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commereianti, Apprendisti, Possidenti Fattori ec.  
 Prezzo L. 5 - franco e raccomandato.  
 TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE  
 dello stesso Autore  
 Prezzo L. 5 - Franco e raccomandato.  
 Dirigere le domande e vaglia a MANGONI ACHILLE, Milano, via Bigli, N. 16.  
 263 17

**Sorgente dell'Acqua delle Tamerici**  
 ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana  
 proprietà degli Eredi SCHMITZ  
 L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.  
 Deposito principale pel Veneto presso la Società Toscana, via Beccherie in Padova N. 3373 9 493

**PREM. TIPOGRAFIA EDIT.**  
 Padova - F. SACCHETTO - Padova  
 ANGELO PROF. MESSADAGLIA  
**DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA**  
 OSSIA  
 DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA  
 Discorso Inaugurale  
 letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.  
 Padova 1874, in 8. — It. Lire 2.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
 Padova  
**SELMI PROF. CAV. A.**  
**Conferenze**  
 SCIENTIFICO-POPOLARI  
 tenute ai maestri elementari.  
 La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.  
 Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE  
 Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
 Padova  
**SACCARDO A.**  
**COLFOSCO**  
 RACCONTO  
 Padova 1874, in 12 — italiane Lire 1.50

Presso i principali Librai  
 Saccardo Prof. P. A.  
**SOMMARIO**  
**di un Corso di Botanica**  
 Padova 1874, in 8. - it. L. TRE  
 Trovasi vendibile Trovasi vendibile

Premiata Tipografia Editrice  
**IL DISEGNO**  
 ELEMENTARE E SUPERIORE  
 AD USO  
 delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
 Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire  
 Padova - F. SACCHETTO - Padova  
 SELVATICO M. PIETRO SELVATICO M. PIETRO

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
 PADOVA  
**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
 e del  
 suoi principali contorni  
 CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA  
 Padova, in 12. - it. Lire SEI  
 Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto